

4 maggio

Mercoledì della 3ª settimana di Pasqua – III del Salterio

SAN LORENZO, VESCOVO

Memoria

L'esplorazione delle fonti ha permesso di recuperare la fisionomia di san Lorenzo quale terzo vescovo di Novara, nella prima metà del secolo V. Di lui ci rimangono tre scritti omiletici, in stile accurato: *De Poenitentia*, *De eleemosyna*, *De muliere Chananaea* (PL 66, 89a-124a). Contengono un'originale

presentazione della storia della salvezza e sottolineano l'importanza del Battesimo in quanto restaurazione della fisionomia più profonda dell'uomo, caduto in Adamo, ma per mezzo del Cristo di nuovo inserito, come figlio ed erede, nella vita divina.

Lorenzo è pure instancabile predicatore di penitenza contro i peccati del tempo, con l'invito alla conversione mediante le lacrime e l'elemosina. Tali scritti, che documentano la sollecitudine del pastore per una catechesi efficace, suffragano l'antico titolo di Dottore della Chiesa novarese e l'appellativo di Mellifluis, che ebbe nel medioevo (cf. Sigeberto di Gembloux, *De scriptoribus ecclesiasticis*: PL 160, 572- 573).

La data della morte è indicata negli antichi calendari al trenta aprile. Le sue reliquie dal 1552, con la distruzione della Basilica abbaziale a lui dedicata, sono state traslate nella Cattedrale di Novara dove tuttora si venerano.

Invitatorio, Ufficio delle Letture, Lodi mattutine e Vesperi di seguito. Ora media, tutto dal giorno corrente della Liturgia delle Ore, Vol. II.

Invitatorio

☩ Signore, apri le mie labbra

☩ e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo, Cristo Signore.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi» (Eb 3,13).

Si enunzia e si ripete l'antifona.

Venite, applaudiamo al Signore, *

acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *

a lui acclamiamo con canti di gioia (**Ant.**).

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra (Ant.).

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce (Ant.).

Ascoltate oggi la sua voce: †
« Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo » (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Ufficio delle letture

O Dio vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuti nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una-santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. Davanti al tuo volto, Signore,
grazia e fedeltà, alleluia.

SALMO 88, 2-38 La misericordia di Dio per la casa di Davide

Dalla discendenza di Davide secondo la promessa, Dio trasse per Israele un salvatore, Gesù (At 13, 23).

I (2-19)

Canterò senza fine le grazie del Signore, *
con la mia bocca
annunzierò la tua fedeltà nei secoli,

perché hai detto:

«La mia grazia rimane per sempre»; *
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, *
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza, *
ti darò un trono che duri nei secoli».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, *
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore, *
chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?

Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, *
grande e terribile tra quanti lo circondano.

Chi è uguale a te, Signore, Dio degli eserciti? *
Sei potente, Signore, e la tua fedeltà ti fa corona.

Tu domini l'orgoglio del mare, *
tu plachi il tumulto dei suoi flutti.
Tu hai calpestato Raab come un vinto, *
con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.

Tuoi sono i cieli, tua è la terra, *
tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, *
il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.

È potente il tuo braccio, *
forte la tua mano, alta la tua destra.
Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, *
grazia e fedeltà precedono il tuo volto.

Beato il popolo che ti sa acclamare *
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
esulta tutto il giorno nel tuo nome, *
nella tua giustizia trova la sua gloria.

Perché tu sei il vanto della sua forza *
e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.
Perché del Signore è il nostro scudo, *
il nostro re, del Santo d'Israele.

1 ant. Davanti al tuo volto, Signore,
grazia e fedeltà, alleluia.

2 ant. Si è fatto uomo dalla stirpe di Davide,
Cristo, Figlio di Dio, alleluia.

II (20-30)

Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo: †
«Ho portato aiuto a un prode, *
ho innalzato un eletto tra il mio popolo.

Ho trovato Davide, mio servo, *
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno, *
il mio braccio è la sua forza.

Su di lui non trionferà il nemico, *
né l'opprimerà l'iniquo.
Annienterò davanti a lui i suoi nemici *
e colpirò quelli che lo odiano.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui *
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza. —

Stenderò sul mare la sua mano *
e sui fiumi la sua destra.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, *
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Io lo costituirò mio primogenito, *
il più alto tra i re della terra.

Gli conserverò sempre la mia grazia, *
la mia alleanza gli sarà fedele.
Stabilirò per sempre la sua discendenza, *
il suo trono come i giorni del cielo.

2 ant. Si è fatto uomo dalla stirpe di Davide,
Cristo, Figlio di Dio, alleluia.

3 ant. Dio ha promesso a Davide, suo servo:
Per sempre durerà la tua discendenza, alleluia.

III (31-38)

Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge *
e non seguiranno i miei decreti,
se violeranno i miei statuti *
e non osserveranno i miei comandi,

punirò con la verga il loro peccato *
e con flagelli la loro colpa.

Ma non gli toglierò la mia grazia *
e alla mia fedeltà non verrò mai meno.
Non violerò la mia alleanza, *
non muterò la mia promessa.

Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: *
certo non mentirò a Davide.

In eterno durerà la sua discendenza, *
il suo trono davanti a me quanto il sole,
sempre saldo come la luna, *
testimone fedele nel cielo».

3 ant. Dio ha promesso a Davide, suo servo:
Per sempre durerà la tua discendenza, alleluia.

∇ Dio ha fatto risorgere Cristo dai morti, alleluia,
✠ perché in Dio sia la nostra fede e la speranza, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo 9, 1-12

La piaga delle cavallette

Io, Giovanni, vidi: Il quinto angelo suonò la tromba e vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso; egli aprì il pozzo dell'Abisso e salì dal pozzo un fumo come il fumo di una grande fornace, che oscurò il sole e l'atmosfera. Dal fumo uscirono cavallette che si sparsero sulla terra e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra. E fu detto loro di non danneggiare né erba né arbusti né alberi, ma soltanto gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte. Però non fu concesso loro di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il tormento è come il tormento dello scorpione quando punge un uomo. In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire, ma la morte li fuggirà

Queste cavallette avevano l'aspetto di cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano corone che sembravano d'oro e il loro aspetto era come quello degli uomini. Avevano capelli, come capelli di donne, ma i loro denti erano come quelli dei leoni. Avevano il ventre simile a corazze di ferro e il rombo delle loro ali come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto. Avevano code come gli scorpioni, e aculei. Nelle loro code il potere di far soffrire gli uomini per cinque mesi. Il loro re era l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Perdizione, in greco Sterminatore.

Il primo «guai» è passato. Rimangono ancora due «guai» dopo queste cose.

RESPONSORIO

Gl 3, 3. 5; Mc 13, 33

✠ Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. * Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato, alleluia.

∇ State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento.

✠ Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato, alleluia.

SALMO LETTURA

Dall'omelia «De eleemosyna» di san Lorenzo, vescovo

(PL 66, 105-106)

Fate elemosina!

Fratelli carissimi, tutta la Scrittura è ispirata da Dio e ordinata alla salvezza come afferma l'apostolo Paolo (2 Tm 3, 16), è utile all'ascolto, adatta alla catechesi, necessaria alla formazione, gustosa alla meditazione. Ma pure tra tanti insegnamenti utili per la salvezza, che si trovano raccolti nel testo rivelato, non esiste alcun altro rimedio tanto efficace per

l'immediata rimarginazione delle nostre ferite, qual è il comandamento dell'elemosina. E indubbiamente l'elemosina non asterge unicamente i nostri peccati, ma possiede una terapia per le lacerazioni della nostra coscienza, fino a richiamare l'anima nostra da morte a vita per restituirla all'eredità promessa nel regno dei cieli. Qual è la radice di ogni perversione? L'egoismo.

E qual è invece la causa di ogni risultato vantaggioso? L'elemosina. Hai udito l'esortazione dell'uomo giusto? L'elemosina libera dalla morte e ci trattiene dall'ingresso nelle tenebre (Tob 12, 9). La cupidigia ti ha avvolto nei suoi tentacoli, senti il peso delle tue numerose colpe? Ti senti distrutto, sommerso, come sei, dall'ingordigia, stremato da una condotta viziosa? In queste condizioni, qual è la via d'uscita? Credi forse che davanti a questi ostacoli, ti sia lecito disperare? Non è questa affatto la volontà di Dio. Invece cosa egli ci impone? Fate l'elemosina, ci raccomanda, e tutto il vostro essere ritornerà di un candore trasparente. Non volerti abbattere in simili frangenti, ma abbandona energicamente il male, per impegnarti immediatamente nel bene (Sal 36, 3).

Dio non si sdegna; perché sei proprio tu a perdere ogni speranza? Ti senti oppresso da un cumulo di mancanze e di peccati continui, poiché con le sole tue forze non puoi alleggerire di essi il tuo spirito, non lasciarti prendere dallo scoraggiamento, esiste una soluzione. Solo che tu lo voglia c'è chi è pronto vicino a te per darti una mano: guardati un pochino d'attorno e fa' attenzione ai poveri: proprio costoro sono i tuoi naturali soccorritori in questi frangenti. Sii largo con loro fino a toccare il fondo della tua generosità, soccorri discretamente ad ogni bisogno, e questo tuo impegno ti guiderà alla liberazione.

L'agricoltore lungimirante invita in tempi determinati i confinanti perché contribuiscano alle sue fatiche, allo scopo di poter prestare a tempi giusti le opportune cure sia ai campi come alle viti. E certamente se non prenderà questa precauzione, trovandosi da solo incapace di provvedere e di dominare la situazione, il campo sarà in parte invaso dai rovi e pure la vite sarà soffocata da ridondanza di tralci. E mentre quello si cerca con premura dei lavoratori di ricalzo, e li vorrebbe sempre più numerosi per lo sfruttamento di un podere di questo mondo, tu invece, per il pregiudizio di voler fare sempre da solo riduci il campo e la vigna del tuo spirito ad una squallida steppa? O uomo, sta' bene attento a quanto ti faccio notare: quella di cui ti parlo non è una coltura da portarsi avanti a forza di braccia, è invece una coltivazione spirituale: per mezzo dell'elemosina trovati dei validi aiutanti. E donde bisognerà reclutarli? Dalla categoria dei ciechi, degli sciancati, degli inabili e da tutti gli handicappati. Questi sono i lavoratori assunti con un contratto non troppo oneroso; eppure sono proprio specializzati per ripulire i campi del tuo cuore, a ripulire la tua vigna: certamente con la cura dell'elemosina, il campo sarà lussureggiante e la vite carica di grappoli. Aiuta in silenzio la povera gente seguendo l'insegnamento biblico. Sii previdente, sii generoso con i poveri, perché presto verrà il Giudice supremo, per iniziare la discussione sui comportamenti dei suoi servi e mettere in pubblico i segreti delle coscienze. Come un celeste banchiere (il Signore) viene a richiedere dai giusti il denaro prestato col relativo interesse. E di quale genere è questo capitale prestato, se non dalla realizzazione del Vangelo? La predicazione è una seminazione di vita soprannaturale. Il divino Seminatore del suo seme, ormai giunto per ritirare i suoi raccolti e ad esigere i frutti dei suoi capitali, se hai agito secondo il Vangelo, ti dirà: *Bene servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone* (Mt 25, 21).

Desideri di sapere chi e di quale dignità sia colui che sta per venire? Egli è uguale in potenza alla divina Trinità; è il Signore degli angeli, il sovrano di tutti gli abitatori del cielo, il dominatore della terra: egli siede sopra i cherubini e domina la profondità degli abissi.

RESPONSORIO Cfr. Sal 81, 3-4; Gc 2, 5

℟ Difendete il debole e l'orfano; al misero e al povero fate giustizia; * salvate il debole e l'indigente, liberateli dalla mano degli empi. Alleluia.

℣ Dio ha scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno;

℟ salvate il debole e l'indigente, liberateli dallamano degli empi. Alleluia.

Oppure:

Dall'omelia «De Poenitentia» di san Lorenzo, vescovo

(PL 66, 97-100)

Meditate l'esempio di Zaccheo

O uomo, pensa come tu incarni l'immagine di Dio. Lo stesso Signore ti ha fornito di discernimento, della capacità di previsione, di un animo tendente alla contemplazione, dotato di squisita sensibilità e soprattutto egli non vuole rovinarti ma salvarti, non distruggerti ma proteggerti. Perché allora ti dai alla disperazione, mentre Dio non ti considera degno del suo abbandono? Egli stesso sarà per te stimolo alla penitenza, fonte di remissione, quale quella battesimale, che sgorga perennemente dal tuo spirito, senza mai esaurirsi.

Non ti torna alla mente che il Figlio dell'uomo è venuto a cercare ciò che si era allontanato e a salvare quanto era perduto? Osservate i pubblicani, vogliate dare uno sguardo ai peccatori, considerate gli avari, i ladri e persino i briganti. Meditate l'esempio di Zaccheo: quale fresco zampillo egli abbia trovato e quale larga e maestosa corrente d'acqua abbia incontrato. Entro questo fiume il capo dei pubblicani si immerse, come avvolto nella sua esordiente carità purificatrice; e come per prodigio si sentì fresco e alleviato dalle brutture che ne avevano gradualmente offuscato lo spirito durante il triste periodo in cui aveva presieduto agli angariatori del suo popolo. Per Zaccheo alla sua conversione, quella condanna era scomparsa per una immediata indulgenza: e certamente come l'acqua spegne il fuoco, così l'elemosina elimina il peccato.

Poca cosa nel suo aspetto fisico, egli divenne allora maestoso per il nuovo programma di vita; piccoletto salì su di un albero per essere notato da Cristo, così la sua figura incominciò a giganteggiare fra gli uomini. Meritava realmente quella pianta di essere ricercata, ricca qual era di una medicina infallibile; essa infatti, dopo un unico sguardo di Gesù, soccorse quel peccatore liberandolo dalla sua disgraziata ricerca di ricchezze terrene ed indirizzandolo verso un intenso programma di impegno per Dio. Imita tu pure, o fratello, Zaccheo; Sali sull'albero della tua anima. Questo è dato dalla sublimità delle tue meditazioni, la stessa fede è una insuperabile specola di osservazione.

Tieniti allora sulla cima di tale tronco, che fa anche da piedistallo alla tua vedetta, per essere in grado di scorgere Dio in alto e il Cristo al suo passaggio. Infatti da tale posizione

Zaccheo ebbe possibilità di osservarlo a suo agio. Il nostro uomo fu costretto ad arrampicarsi sul fusto vegetale, perché piccolo com'era, non poteva scorgere il Signore, per l'impedimento della folla; ma tu non sei trattenuto dalla moltitudine, non ti senti allontanato da quella calca.

Quindi devi sradicare dal tuo cuore la selva dell'egoismo, che proietta continuamente sopra di te la sua tragica ombra; lascia infine per lo spazio delle tue aspirazioni solo quell'albero svettante, rigoglioso di frutti, ingemmato dai rubini del sangue divino; sali poi subito in vetta per essere fatto capace di contemplare tu pure di persona il Cristo, come con l'animo sconvolto l'aveva osservato un tempo Zaccheo. Allora Gesù dirà, rivolto finalmente anche a te: *In verità vi dico, oggi è giunta per quest'uomo la salvezza, perché egli pure è figlio di Abramo.*

Dopo di ciò devi distribuire con generosità i beni, che possiedi in questo mondo, e fare una inesorabile ricerca di valori eterni; l'esempio ti viene ancora da Zaccheo. Egli, come tu sai, mentre cedeva decisamente ai poveri i suoi capitali in moneta, non solo faceva travolgere dalla prepotente inondazione dell'elemosina la pesante catasta dei suoi peccati, ma nello stesso istante si meritava il titolo ereditario per il regno celeste e la nobile qualifica di figlio di Abramo.

L'elemosina aveva non solo con istantanea e improvvisa energia purificato il peccatore pentito, ma lo aveva anche cinto di un serto di gloria, donando al vecchio pubblicano la piena cittadinanza del Cielo.

RESPONSORIO

Cfr. Ez 33, 11

℟ Sarei perduto, se non avessi sperimentato la tua misericordia, Signore. Tu hai detto: *
"Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva". Alleluia.

℣ Tu hai donato la tua grazia alla cananea e a Zaccheo, e hai detto:

℟ "Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva". Alleluia.

Oppure:

Dall'omelia «De Poenitentia» di san Lorenzo, vescovo

(PL 66, 100-103)

Il Signore è vicino a chi lo invoca con umiltà

Questa esortazione vi viene proposta proprio perché possa accrescere il vostro sforzo per il bene, mentre in precedenza la fiamma della fede, per gli errori da voi commessi nella vita è andata raffreddandosi.

O peccatrice, ripetici tu stessa il tuo comportamento esemplare, perché impariamo come la tua persona (un tempo) deturpata da una tristissima vita, non sia stata disprezzata da Dio, ma anzi abbia da lui ottenuto un trattamento di favore.

Non negarci la tua valida esperienza, simile a quella del pubblicano, ma presentaci tutto intero il perdono a te largito da Cristo ed insegnaci il tuo originale itinerario, dalla strada allo splendore di una verginale purezza. Un certo fariseo aveva insistito perché il Maestro gli facesse l'onore di una visita in casa.

Ecco allora una donna di mondo, marchiata da tale fama pubblicamente in città, seppa che là stava per recarsi Gesù. D'un tratto, coll'ardire proprio di queste donne, entrò nel palazzo dell'ospite e piegò davanti al Salvatore la sua fronte, mentre sopra di lui convergevano gli sguardi di tutti i presenti. Entra con audacia, non tuttavia da meretrice, ma con atteggiamento dignitoso; non per farsi oggetto di libidine, ma per assoggettarsi alla vera luce. E improvvisamente sciolse sui piedi di Lui il suo cuore insieme a tutte le sue lacrime.

Non basta per lei lavare col suo pianto quei piedi divini ed asciugarli con le sue chiome, ma ruppe un vasetto di alabastro che teneva in mano, contenente un unguento squisitissimo per profumarli pure, dopo averli generosamente lavati e, nel medesimo istante, ricavò per sé dai piedi stessi di Cristo come un mistico battesimo.

Che cos'è infatti il battesimo se non l'acqua, il crisma e la veste candida? Per questa donna esemplare servì da acqua il pianto dei suoi occhi, da crisma l'unguento, da veste candida la sua bellissima chioma. Vi posso garantire che una simile offerta è graditissima a Dio: "E' sacrificio degno di te, o Signore Gesù, un cuore affranto ed uno spirito che prepara nel dolore la conversione".

Il Signore presta affettuosa attenzione a chi prega; è vicino a chi lo invoca con umiltà; come un potentissimo patrono, come un comprensivo e generoso largitore; così quell'immenso cumulo di peccati si liquefa come cascame di cera, si dilegua come un filo di fumo, come una candida nube di vapore si confonde nell'aria, come si polverizzano i trucioli bruciati che saltellano per lo spazio.

RESPONSORIO

Mt 7, 21

℟ Non chi dice: Signore, Signore, * entrerà nel regno dei cieli. Alleluia.

℣ Ma chi fa la volontà del Padre mio,

℟ entrerà nel regno dei cieli. Alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

℣ Benediciamo il Signore.

℟ Rendiamo grazie a Dio.

Lodi mattutine

℣ O Dio, vieni a salvarmi.

℟ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Maestro di sapienza
e padre nella fede,
tu splendi come fiaccola
nella Chiesa di Dio.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'Amore. Amen.

1 ant. Tutte le nazioni verranno
e adoreranno il tuo nome, Signore, alleluia.

SALMO 85 Preghiera a Dio nell'afflizione

Sia benedetto Dio, il quale ci consola in ogni tribolazione (2 Cor 1, 3. 4).

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice. —

Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.

Fra gli dei nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenda alla mia vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

1 ant. Tutte le nazioni verranno
e adoreranno il tuo nome, Signore, alleluia.

2 ant. I nostri occhi vedranno
Cristo, re della gloria, alleluia.

SALMO CANTICO Is 33, 13-16 Dio giudicherà con giustizia

Per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani (At 2, 39).

«Sentiranno i lontani quanto ho fatto, *
sapranno i vicini qual è la mia forza».

Hanno paura in Sion i peccatori, *
lo spavento si è impadronito degli empi.
«Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante? *
Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?».

Chi cammina nella giustizia *
ed è leale nel parlare,
chi rigetta un guadagno frutto di angherie, *
scuote le mani per non accettare regali,

si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue *
e chiude gli occhi per non vedere il male:

costui abiterà in alto, †
fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio, *
gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata.

2 ant. I nostri occhi vedranno
Cristo, re della gloria, alleluia.

3 ant. Ogni uomo vedrà la salvezza
che viene dal nostro Dio, alleluia.

SALMO 97 Il trionfo del Signore alla sua venuta finale

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Lc 2, 30. 31).

Cantate al Signore un canto nuovo, *
perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra *
e il suo braccio santo.
Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, *
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto *
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra, *
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa, *
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno *
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude, *
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene, *
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

3 ant. Ogni uomo vedrà la salvezza
che viene dal nostro Dio, alleluia

LETTURA BREVE

Ef 4, 1-6

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

RESPONSORIO BREVE

℟ Il pastore guida le sue pecore alla fonte, rinascono dall'acqua a vita nuova. * Alleluia, alleluia.

Il pastore guida le sue pecore alla fonte, rinascono dall'acqua a vita nuova. Alleluia, alleluia.

℣ Lo Spirito le purifica da ogni colpa.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il pastore guida le sue pecore alla fonte, rinascono dall'acqua a vita nuova. Alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. I saggi splenderanno come il firmamento:
i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo. Alleluia.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben. I saggi splenderanno come il firmamento:
i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo. Alleluia.

INVOCAZIONI

Nel ricordo del santo vescovo Lorenzo, rivolgiamo a Dio nostro Padre, la nostra lode e la
nostra preghiera:
Esaudisci il tuo popolo, Signore.

Padre, renditi presente a noi nella dolcezza e nella forza dei pastori;
— sostieni e conforta il nostro vescovo Franco Giulio.

Dio, illumina il nostro cammino con l'esempio e la sollecitudine dei tuoi ministri;
— rendi viva in loro la tua Parola e forte la loro intercessione.

Signore, soccorri i deboli, rialza i caduti, perdona i pentiti;
— provoca in noi la carità sincera verso tutti.

Padre, ascolta il grido dei tuoi figli e il silenzio di quanti non ti conoscono;
— suscita in ognuno il germe del tuo Spirito perché
possiamo incontrarci e comprenderci.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato san Lorenzo a illuminare la comunità cristiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

☩ O Dio, vieni a salvarmi.

☩ Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Lorenzo,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il vangelo
in parole ed in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant. La vostra tristezza si cambierà in gioia, alleluia.

SALMO 125 Dio nostra gioia e nostra speranza

Come siete partecipi delle sofferenze, così anche delle consolazioni (2 Cor 1, 7).

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

1 ant. La vostra tristezza si cambierà in gioia, alleluia.

2 ant. Nella vita e nella morte noi siamo del Signore, alleluia.

SALMO 126 Ogni fatica è vana senza il Signore

Né chi pianta, né chi irringa è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere. Voi siete campo di Dio, l'edificio di Dio (1 Cor 3, 7. 9).

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Nella vita e nella morte noi siamo del Signore, alleluia.

3 ant. Tutto viene da te, Signore: in te e per te vive ogni cosa;
a te la gloria nei secoli, alleluia.

SALMO CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20 Cristo fu generato prima di ogni creatura, è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce, *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Tutto viene da te, Signore: in te e per te vive ogni cosa;
a te la gloria nei secoli, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Pt 1, 13-15

Io credo giusto, finché sono in questa tenda del corpo, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose.

RESPONSORIO BREVE

℟ Il Pastore ha preceduto alla gloria il gregge. Lo chiama alla luce della santità. * alleluia, alleluia.

Il Pastore ha preceduto alla gloria il gregge. Lo chiama alla luce della santità. Alleluia, alleluia.

℣ Nella conversione e nella penitenza.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Pastore ha preceduto alla gloria il gregge. Lo chiama alla luce della santità. Alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Maestro della fede e luce della Chiesa, san Lorenzo, hai scrutato con amore il mistero di Dio: prega per noi Cristo Signore, alleluia.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magn. Maestro della fede e luce della Chiesa, san Lorenzo,
hai scrutato con amore il mistero di Dio: prega per noi Cristo Signore, alleluia.

INTERCESSIONI

Con gratitudine per gli infiniti doni, lodiamo e preghiamo il Padre che non cessa di
mostrarci il suo amore.

Mostraci la tua misericordia, Signore.

Quando eravamo ancora peccatori, hai consegnato il tuo Figlio per renderci santi:
— donaci un cuore contrito e penitente.

Quando eravamo lontani e schiavi delle tenebre, ci hai fatti tuoi figli nell'acqua e nello
Spirito:

— rinnova in noi i doni del battesimo.

Quando ci allontaniamo da Te, come Padre ci attendi e come Pastore ci cerchi:

— muovi i nostri passi ancora a conversione.

Quando ci volgiamo a te con cuore puro, ci mostri il tuo amore:

— fa' che sappiamo dividerlo per renderlo più grande.

Quando un giorno ci chiamerai a te, o giudice di bontà:

— accogliaci con i nostri fratelli defunti nella gloria del tuo regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato san Lorenzo a illuminare la comunità
cristiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la
fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio. Per il nostro
Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.